

## **5. GESTIONE PATRIMONIALE**

### **5.1 PATRIMONIO IMMOBILIARE**

In materia di investimenti immobiliari l'art. 65 della l. n.153/1969 – che ancora oggi è la principale norma di riferimento – dispone che “Gli enti pubblici..... i quali gestiscono forme di previdenza e di assistenza sociale sono tenuti a compilare annualmente il piano di impiego dei fondi disponibili. Per fondi disponibili si intendono le somme eccedenti la normale liquidità di gestione. La percentuale da destinare agli investimenti immobiliari non può superare, comunque, il 40 per cento di tali somme e non può essere inferiore al 20 per cento”.

Gli investimenti sono finalizzati ad ottenere la maggiore redditività possibile dal patrimonio immobiliare per costituire le “riserve tecniche” a copertura dei futuri oneri derivanti dal pagamento delle rendite.

Il c.d. “Piano di impiego dei fondi disponibili” prevedeva specifiche percentuali da destinare: all’edilizia sanitaria di cui alla l. n. 549/1995; ad investimenti per pubblica utilità a norma del d.lgs n. 104/1996; all’edilizia universitaria ai sensi della l. n. 4/1999.

Di recente, però, il quadro normativo ha subito una notevole evoluzione.

La l. n. 244/2007 (Finanziaria 2008) ha imposto all’Istituto di destinare, a partire dall’1/12/2008, un importo massimo del 7% dei fondi disponibili, ad investimenti immobiliari da realizzare esclusivamente in forma indiretta. L’Ente - che nel 2005 era stato obbligato dalla normativa a disinvestire una buona parte del proprio patrimonio mobiliare - ha dovuto quindi adottare una strategia contrastante, investendo in una operazione “mobiliare” quale è la costituzione o adesione a fondi immobiliari.

Dopo il terremoto in Abruzzo il legislatore è intervenuto nuovamente - art. 14 del d.l. n. 39 del 28 aprile 2009, convertito nella l. n. 77 del 24 giugno 2009 - ed ha imposto ulteriori vincoli, connessi ad interventi nelle zone terremotate, in quanto ha incluso “gli interventi di ricostruzione e riparazione di immobili, ad uso abitativo o non abitativo, localizzati nei territori dei comuni”, colpiti dal sisma tra gli investimenti degli Enti Previdenziali relativi al quadriennio 2009-2012.

Successivamente il d.l. n. 78/2010, art. 8, al comma 4 ha ribadito la destinazione di una quota delle risorse disponibili agli investimenti a reddito, da effettuarsi in via indiretta, in Abruzzo, mentre al comma 8 dello stesso articolo ha

disposto che gli immobili acquistati e adibiti a sede dei poli logistici integrati hanno natura strumentale e che, quindi, gli investimenti effettuati a tal fine possono essere attuati in forma diretta.

In tale contesto è intervenuta la determina presidenziale n. 98/2010 che ha evidenziato come la grave situazione determinatasi in Abruzzo imponesse rapidità nell'utilizzo delle risorse finanziarie allo scopo di velocizzare gli interventi di ricostruzione nelle zone colpite dal sisma e come la procedura di costituzione del fondo immobiliare risultasse incompatibile con le richiamate esigenze di rapidità ed efficacia di intervento. Il Presidente ha prospettato, pertanto, la necessità di dare immediato avvio agli investimenti in Abruzzo ed ha ritenuto, tra l'altro, di destinare il 50% dei fondi disponibili, relativamente al 2009-2012, al programma di ricostruzione in Abruzzo ed il restante 50% all'acquisto di immobili adibiti ad ufficio in locazione passiva alle pubbliche amministrazioni, ai sensi del predetto art. 8, comma 4.

Con la delibera CIV n. 16/2010 è stata determinata la ripartizione dei fondi disponibili per gli investimenti immobiliari approvando, tra l'altro, la destinazione della quota del 50% dei suddetti fondi, relativi agli anni 2009/2010, agli investimenti in forma indiretta nei territori dei comuni colpiti dal sisma e della quota dello 0,7% alla realizzazione di investimenti in campo istituzionale sia per sedi proprie sia per poli logistici integrati, da attuarsi in forma diretta.

Allo stato, però, c'è da registrare una situazione di stasi per i piani immobiliari, che il Presidente pro-tempore ha ritenuto ascrivibile all'utilizzo dell'investimento indiretto.

Quanto agli immobili iscritti a bilancio al 31.12.2010, la relativa consistenza - precisata nella prima tabella - è pari a euro 2.836 mln ed è comprensiva dei patrimoni immobiliari di proprietà degli Enti incorporati ISPESL e IPSEMA che - pur in assenza dei prescritti decreti ministeriali attuativi di cui all'art. 1, comma 4, del d.lgs 30 maggio 2011, n. 78 convertito dalla l. 31 luglio 2010, n. 122 - sono stati inseriti con decorrenza 01/06/2010 nello Stato patrimoniale dell'Istituto.

La consistenza degli immobili di proprietà dell'INAIL, con esclusione dei terreni e degli immobili in costruzione nonché dei cespiti degli Enti soppressi, è pari a complessivi euro 2.747 mln, di cui € 1.762 mln a reddito e la restante parte destinata a finalità istituzionali.

La percentuale di redditività media di questi ultimi, per l'anno 2010, è stata del 2,25% - come da prospetto di cui alla seconda tabella - quale rendimento netto al lordo degli ammortamenti a fronte del 4,13% in termini di rendimento lordo.

Tale redditività è stata definita secondo i criteri metodologici stabiliti dal

Ministero del Lavoro nell'ambito della rilevazione delle attività degli Enti Previdenziali dallo stesso effettuata.

La gestione dei cespiti immobiliari a reddito evidenzia una sostanziale tenuta dei flussi di cassa, con un decremento delle morosità passate da € 72.581.492,20 alla data del 31/07/2009 a € 70.088.788,00 al 31/12/2010.

Va evidenziata, poi, la ancora irrisolta destinazione degli immobili inutilizzati di proprietà dell'Istituto che sono riconducibili a quattro diverse categorie:

- cespiti resisi liberi a seguito del trasferimento degli uffici in locali di nuova acquisizione;
- immobili storici già destinati a sedi istituzionali di rilevante valore architettonico che generalmente abbisognano di importanti interventi di restauro;
- immobili per i quali era stata prevista la realizzazione di Centri di riabilitazione gestiti dall'Istituto e per i quali non è stato possibile completare il percorso inizialmente progettato;
- cespiti, già inseriti tra gli elenchi degli immobili cartolarizzati e retrocessi all'Istituto in attuazione della l. 27 febbraio 2009, n. 14 per i quali è previsto l'obbligo di vendita.

Gli asset inutilizzati più rilevanti comprendono anche alcuni immobili cielo-terra interessati dalle passate operazioni di cartolarizzazione e rientrati nella proprietà dell'Istituto in base alla l. 14/2009.

In generale, comunque, le maggiori difficoltà per il loro utilizzo sono connesse alla situazione edilizia ed urbanistica esistente cui, talora, si sommano le specificità derivanti da una tipologia costruttiva caratterizzata da un rilevante valore architettonico e quindi assoggettata ai vincoli di tipo artistico e paesaggistico ai sensi della normativa sui Beni Culturali.

Non risulta, inoltre, che per gli immobili ex Scip 1 e Scip 2 retrocessi<sup>1</sup> - sia stato compiutamente attuato, in conformità agli indirizzi formulati dal Ministero del lavoro e dal Ministero dell'Economia<sup>2</sup>, il piano relativo alla dismissione né la ricerca di soluzioni transattive. (Nella terza tabella sono riportate le unità immobiliari invendute, suddivise per tipologia e distribuzione territoriale).

Recentemente, l'INAIL ha avviato contatti con l'Agenzia del Demanio al fine di verificare eventuali necessità di locali da parte di altre Pubbliche Amministrazioni in ragione del disposto di cui all'art. 2, comma 222 della l. 191/2010, che ha ricondotto in capo alla stessa Agenzia del Demanio i poteri in ordine alla

<sup>1</sup> Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 bis del d.l. 30 dicembre 2008 n. 2007 convertito con modificazione nella L. 27 febbraio 2009 n. 14.

<sup>2</sup> Di cui alla nota del Ministero Economia del 7.12.2010.

razionalizzazione degli spazi utilizzati dalle Pubbliche Amministrazioni e la stipula dei contratti di locazione di immobili di proprietà di terzi.

A tale fine, in ottemperanza alla direttiva dei Ministeri Vigilanti, l'elenco degli immobili inutilizzati è stato trasmesso all'Agenzia del Demanio allo scopo di consentire verifiche in merito all'utilizzabilità degli stessi.

L'Agenzia, con nota del 13 maggio 2011, valutando positivamente la richiesta dell'Istituto, si è resa disponibile all'attivazione di appositi tavoli tecnici per l'acquisizione di ulteriori dati e l'elaborazione di strategie di razionalizzazione.

Per tutti gli immobili che si riconfermassero, comunque, non utilizzabili si renderà necessario non procrastinare ulteriormente la messa a punto di una complessiva strategia di valorizzazione.

Particolare rilevanza strategica ed operativa assume anche la realizzazione di un piano concernente la più congrua destinazione delle sedi istituzionali dei due Enti incorporati sull'intero territorio nazionale.

Pertanto, previa adeguata ricognizione, si impone la valutazione della consistenza degli spazi degli immobili strumentali dell'INAIL e degli ex IPSEMA e ISPESL, al fine di realizzare risparmi sui costi di gestione degli immobili utilizzati a fini istituzionali e sugli eventuali canoni di locazione passiva sostenuti.

Infatti, da un primo esame analitico è emerso che l'ex ISPESL è in locazione in tutti i suoi dipartimenti territoriali, mentre l'INAIL e l'ex IPSEMA sono quasi dovunque proprietari delle loro sedi territoriali dove, peraltro, esistono adeguati spazi disponibili per accogliere il personale in forza presso gli stabili detenuti in locazione passiva.

CONSISTENZE IMMOBILI ISCRITTI A BILANCIO				
	BILANCIO	SIMEA	DIFFERENZA	
	31/12/2009	31/12/2010	C	%
Uffici	767.557.853	943.621.665		
Centri medico-legali	196.625.579		- 20.561.767	-2,13 %
In locazione	1.654.575.031	1.762.140.246	107.565.215	6,50%
Posti di soccorso minerario	43.871	43.871	--	0,00%
Centro protesi	70.737.131	41.454.085	-29.283.046	-41,40%
<b>Totale edifici INAIL</b>	<b>2.689.539.465</b>	<b>2.747.259.867</b>	<b>57.720.402</b>	<b>2,15%</b>
Uffici		37.731.237		
In locazione		23.462.978		
<b>Totale edifici ex-IPSEMA</b>		<b>61.194.215</b>		
Uffici		7.194.536		
In locazione		-		
<b>Totale edifici ex-ISPEL</b>		<b>7.194.536</b>		
<b>In costruzione e aree edificabili</b>	221.003.534	20.594.813	- 200.408.721	-90,68%
<b>TOTALE IMMOBILI INAIL</b>	<b>2.910.542.999</b>	<b>2.836.243.431</b>	<b>- 142.688.319</b>	<b>-4,90%</b>

**Redditività gestione immobiliare** ( in mgl euro)

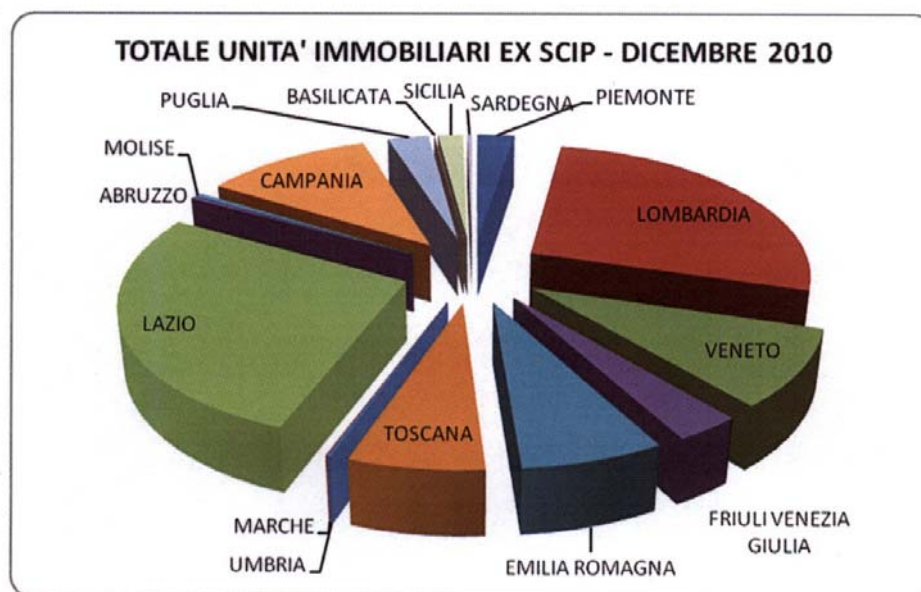
CONSISTENZA MEDIA LORDA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE (a)	A	1.708.358
Proventi di competenza		
Canoni di locazione		67.967
Sanzioni (interessi moratori)		269
Rimborsi oneri accessori da locatari		2.353
<b>Reddito Lordo</b>	B	70.589
<b>Rendimento Lordo</b>	<b>B/A</b>	<b>4,13%</b>
Spese di competenza		
Spese dirette (b)		<b>7.680</b>
Spese ed oneri gest. Imm.li da reddito		5.555
Manutenzione ordinaria		1.973
Assicurazione Imm.li da reddito		152
Costi di gestione (c)		<b>1.589</b>
Personale diretto		1.589
Compensi amministratori		-
Compensi a società di gestione		-
Imposte e tasse		<b>22.953</b>
<b>Totali costi</b>	<b>C</b>	<b>32.222</b>
<b>Reddito netto</b>	<b>D=B-C</b>	<b>38.367</b>
<b>RENDIMENTO NETTO AL LORDO AMMORTAMENTI</b>	<b>D/A</b>	<b>2,25%</b>
<b>Ammortamenti (quota dell'anno)</b>		

- (a) il valore è calcolato come media aritmetica della consistenza al 1/1/2010 e della consistenza al 31/12/2010;
- (b) tra le spese dirette sono ricomprese: acqua, energia elettrica, TARSU, imposta di registro, portierato, premi assicurativi, manutenzione ordinaria e straordinaria, vigilanza;
- (c) tra le spese di gestione sono comprese: le spese per il personale diretto, consulenza immobiliare, intermediazione immobiliare e compensi.



## UNITÀ IMMOBILIARI INVENDUTE EX SCIP 1 ED EX SCIP 2

REGIONE	TOTALE UNITA'	RESIDENZIALI	COMMERCIALI	DI CUI "DI PREGIO"
PIEMONTE	53	11	42	11
LOMBARDIA	566	99	467	33
VENETO	194	36	158	18
FRIULI VENEZIA GIULIA	67	44	23	12
EMILIA ROMAGNA	143	132	11	132
TOSCANA	136	121	15	112
UMBRIA	4	1	3	1
MARCHE	1	0	1	0
LAZIO	573	219	354	80
ABRUZZO	7	4	3	3
MOLISE	9	3	6	3
CAMPANIA	239	191	48	171
PUGLIA	59	10	49	4
BASILICATA	1	0	1	0
SICILIA	36	25	11	2
SARDEGNA	7	1	6	0
<b>totali</b>	<b>2095</b>	<b>897</b>	<b>1198</b>	<b>582</b>



## 5.2. PATRIMONIO MOBILIARE

Con decreto del Ministro dell'Economia del 4 agosto 2005, all'INAIL è stato consentito di effettuare investimenti mobiliari purché non fosse superato il *plafond* fissato dalla legge per le somme detenibili al di fuori della Tesoreria dello Stato, determinato in pari data in 260 mln di euro, esclusi gli investimenti in Titoli di stato ed obbligazioni. Poiché l'entità del portafoglio titoli risultava ampiamente eccedente rispetto a quello detenibile al di fuori della Tesoreria centrale, l'Istituto è stato obbligato a disinvestire una buona parte del proprio patrimonio mobiliare, effettuando operazioni di smobilizzo per cui dal 2005 si è proceduto ad una progressiva riduzione.

Nel mese di dicembre 2010 si è invece registrata un'inversione di tendenza e l'INAIL ha manifestato al MEF l'intenzione di dare nuovo impulso all'acquisto di titoli di stato per la ricostituzione del relativo *plafond*, attraverso un percorso graduale, fino a concorrenza del limite stabilito dal citato decreto.

Tale iniziativa ha ricevuto un riscontro positivo, anche per la possibilità di coniugare l'interesse dell'Ente ad incrementare la redditività degli investimenti con gli obiettivi di finanza pubblica di contenimento della spesa corrente per interessi passivi.

A luglio 2011, a causa della particolare situazione venutasi a creare sui mercati finanziari, è stato chiesto al Ministero di consentire, già dal corrente esercizio finanziario, la ricostituzione dell'originario portafoglio titoli mediante svincolo di una quota delle somme depositate c/o la Tesoreria Centrale pari a 621,5 mln di euro.

A seguito di positivo riscontro del Ministero, si è proceduto all'acquisto di BTP per un valore nominale complessivo di 621,5 mln di euro.

Nel contempo, vista la preoccupante tensione e volatilità dei mercati è stato dato mandato all'Istituto Cassiere di intervenire sul mercato primario acquistando i titoli, come di seguito indicati.

Tipologia	Codice ISIN	Cedola	Valore nominale (euro)
BTP 15/04/2016	IT 0004712748	3,75%	310.750.000,00
BTP 01/03/2026	IT 0004644735	4,50%	310.750.000,00



Così, è stato scelto di diversificare l'investimento su due tipologie di BTP con scadenze medio lunghe a 5 e 15 anni, evitando titoli con scadenze prossime che scontavano rendimenti inferiori.

L'Istituto Cassiere ha comunicato il buon esito dell'Operazione e l'ammontare dell'addebito sul conto corrente di cassa generale che è risultato pari a € 574.261.764,67.

Non è stata addebitata alcuna commissione bancaria, in quanto sui titoli collocati all'asta non è prevista tale voce a carico dell'acquirente, fermo restando che all'Istituto bancario è riconosciuta la commissione di retrocessione da parte del MEF.

Il Collegio dei Sindaci – verbale 18 del 2011 – ha, peraltro, effettuato la verifica della situazione dei titoli e delle partecipazioni al 31 dicembre 2010 sulla base dei dati dell'inventario tenuto dalla Direzione Centrale Patrimonio e degli estratti bancari dei depositi.

I titoli appartenenti alla gestione INAIL in senso stretto si riferiscono tutti all'assicurazione nell'industria, con l'unica eccezione di una quota delle azioni della MPS Capital Service Banca Impresa S.p.A. (con un valore pari ad euro 63.191,02) di pertinenza della gestione per l'assicurazione nell'agricoltura.

Sulla base della verifica della situazione dei titoli e delle partecipazioni al 31 dicembre 2010 è emerso che gli importi corrispondono a quelli riportati negli estratti bancari dei depositi dei titoli e che sono coerenti con le disposizioni contenute nel decreto 4 agosto 2005 con il quale il MEF ha, tra l'altro, autorizzato il limite massimo delle disponibilità che l'INAIL può detenere presso le aziende di credito e le Poste Italiane S.p.A.

Per quanto concerne l'ex IPSEMA – l'ISPESL, infatti, non aveva gestione di valori mobiliari – il riepilogo della situazione patrimoniale al 31.12.2010 presenta valori per un totale di euro 61.161.997,44 riferiti per euro 13.975.137,33 alla gestione propria; per euro 47.180.408,90 alla gestione dinamica e per euro 6.451,21 c/o State Street BK.

Dai relativi atti, esaminati dal Collegio dei Sindaci, è emerso che la gestione del portafoglio titoli dell'ex IPSEMA è caratterizzata dalla presenza della linea di attività relativa alla "gestione dinamica" delle liquidità, nel cui ambito sembrerebbe ricadere anche la sussistenza di disponibilità liquide detenute presso conti bancari registrati al di fuori della specifica voce della situazione patrimoniale.

La predetta "gestione dinamica", che è oggetto di evidenza contabile tra le poste del bilancio finanziario ed è stata assentita sia dal collegio sindacale pro- tempore dell'IPSEMA sia dai Ministeri vigilanti, rappresenta una forma di impiego delle liquidità

che, pur nella sua remuneratività, si differenzia dalle ordinarie forme di investimenti in titoli attualmente praticate dall'INAIL.

A tale riguardo, va sottolineata l'esigenza che l'Istituto si attivi, eventualmente richiedendo l'intervento dei Ministeri vigilanti, in modo da pervenire all'armonizzazione delle politiche d'impiego dei fondi disponibili, al fine di rendere coerente la predetta modalità d'investimento con il quadro normativo di riferimento.

## 6. GESTIONE FINANZIARIA

### 6.1. CONSIDERAZIONI GENERALI

6.1.1. L'incorporazione dei due enti I.P.S.E.M.A. ed I.S.P.E.S.L. disposta nel corso dell'esercizio dal più volte citato d.l. 78/2010, ha inciso notevolmente sulla predisposizione dei dati contabili di bilancio che risente anche delle soluzioni di carattere transitorio adottate, in via d'urgenza, per fronteggiare le esigenze giuscontabili conseguenti alla predetta incorporazione.

L'aggregazione dei dati contabili fra i tre enti, comunque strutturalmente diversi tra loro, ha comportato una serie di problematiche che hanno, tra l'altro, reso necessaria l'istituzione di due nuove U.P.B. di 1° livello nel bilancio decisionale INAIL:

- Gestione ex I.P.S.E.M.A.
- Gestione ex I.S.P.E.S.L.

che vanno ad aggiungersi alle cinque aree già esistenti: Rapporti con le aziende, Prestazioni di tutela assicurativa, Prestazioni/servizi di tutela integrata, Area strumentale e Area di supporto.

La valutazione comparativa dei dati contabili finanziari 2010 con quelli dei precedenti esercizi viene circoscritta ai soli dati INAIL, non essendo significativo un raffronto complessivo delle gestioni.

Il bilancio dell'Ente rispetta, comunque, il requisito dell'unicità, con riferimento sia al rendiconto finanziario sia alla situazione amministrativa; la situazione patrimoniale ed il conto economico sono, invece, suddivisi, allo stato, nelle gestioni industria, agricoltura, medici radiologi, infortuni in ambito domestico (quale Fondo autonomo speciale a contabilità separata), gestione dei marittimi e Settore per le attività di ricerca. La gestione Industria si articola a meri fini tariffari - ai sensi degli articoli 1 e 3 del d.lgs. n. 38 del 2000 - in quattro separate sottogestioni (industria, artigianato, terziario ed altre attività).

Le "Norme sull'ordinamento amministrativo/contabile" approvate con la delibera del Presidente-Commissario Straordinario n.31 del 27/2/2009 disponevano che il bilancio di previsione e il conto consuntivo fossero predisposti dal Consiglio di Amministrazione.

I sopravvenuti interventi del legislatore in tema di *governance* - ed in particolare l'art.7, comma 8 del d.l.78/2010 - che ha assegnato al Presidente tutte le competenze dei CdA - hanno conseguentemente inciso sulla predetta disposizione.

Pertanto, sia il bilancio preventivo che il conto consuntivo vengono predisposti dal Presidente e trasmessi, unitamente alle apposite relazioni del Collegio sindacale (da rendersi entro 30 giorni dal ricevimento), al CIV che li approva; i due documenti sono poi inviati ai Ministeri vigilanti entro dieci giorni dall'approvazione.

Il preventivo finanziario si distingue in "decisionale" - che è ripartito in Unità previsionali di base (UPB) ed è soggetto all'approvazione del CIV - e "gestionale".

A decorrere dal 1° gennaio 2010, con l'emanazione della l. 31.12.2009 n. 196, è entrata in vigore la riforma della contabilità e della finanza pubblica che ha elaborato le norme per la redazione dei bilanci pubblici dello Stato, degli Enti territoriali e degli altri Enti pubblici, compresi quelli di previdenza e di assistenza.

Nell'INAIL, in linea con detta normativa e sotto il profilo decisionale, il sistema contabile determina, all'attualità, le previsioni di spesa secondo le Missioni ed i Programmi, pur mantenendo la struttura per Centri di responsabilità, basata sulle UPB, prevista dalla l. n. 94/97. Lo scopo è quello di rendere più efficaci le tre suddette funzioni per una migliore informazione in merito alle risorse disponibili per perseguire le specifiche finalità istituzionali.

Le Missioni raffigurano "le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica" e costituiscono una rappresentazione politico-istituzionale. Ogni Missione si realizza concretamente attraverso più Programmi.

I Programmi rappresentano "aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ogni singolo centro decisionale".

6.1.2. Il bilancio di previsione per l'esercizio 2010 è stato predisposto dal Presidente Commissario straordinario con delibera n. 207 del 6 ottobre 2009.

Il Collegio dei Sindaci ha espresso parere favorevole, sia pure con alcune raccomandazioni, tra cui la necessità dell'effettiva articolazione del bilancio in Missioni e Programmi nonché dell'integrazione dei documenti di programmazione attraverso un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo.

L'approvazione del CIV è intervenuta con la delibera n. 2 in data 8 febbraio 2010, con un ritardo - rispetto al termine del 31 ottobre 2009 - che ha comportato il ricorso all'esercizio provvisorio, autorizzato inizialmente per un mese e successivamente prorogato di ulteriori due mesi.

6.1.3. Nell'esercizio in esame c'è stato un solo provvedimento di variazione al bilancio: il Presidente ha predisposto il provvedimento n. 1 - assestamento al bilancio di previsione per l'anno 2010 - con determina n. 97 del 6 ottobre 2010.

Il Collegio dei Sindaci - verbale n. 369 del 28 ottobre 2010- ha espresso parere favorevole sulla proposta di assestamento al bilancio di previsione per l'anno 2010, raccomandando, in ordine all'incorporazione dei soppressi I.P.S.E.M.A. ed ISPEL, di porre particolare attenzione in merito all'adozione di idonee iniziative dirette alla formulazione di documenti contabili di contenuto omogeneo sotto il profilo delle metodologie e dei principi contabili applicati.

Il CIV con delibera n. 14 del 16 novembre 2010, pur formulando talune osservazioni, ha approvato la variazione "in quanto apportata a seguito dei rilievi formulati dallo stesso CIV in sede di approvazione del progetto di bilancio di previsione 2010".

6.1.4. Il conto consuntivo 2010 è stato predisposto dal Presidente con determina n. 182 del 28 giugno 2011, ma la relativa approvazione è intervenuta solo il 30.11.2011, dopo l'effettiva chiusura dei bilanci dei due Enti soppressi.

Infatti, il bilancio di chiusura ex I.P.S.E.M.A. è stato predisposto dal Commissario ad acta con delibera n. 7 del 13 settembre 2011 ed approvato, in via definitiva, con successiva delibera n.9 del 26 settembre, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei Sindaci dell'Ente soppresso con verbale n. 517 del 19 settembre 2011.

Il bilancio di chiusura dell'ISPEL al 31 maggio 2010 è stato approvato dal Commissario Straordinario con deliberazione n. 11 del 9 luglio 2010 e, in seguito alle osservazioni dell'INAIL e del MEF su discrasie emerse tra le risultanze del bilancio di chiusura dell'Ente soppresso e la situazione amministrativa, lo stesso Commissario Straordinario con deliberazione n. 13 del 31 dicembre 2010 ha approvato la rielaborazione del bilancio di chiusura alla data di incorporazione.

Successivamente, la funzione di asseveramento dei dati contabili, trasmessi dal Direttore Generale, con nota del 23 settembre 2011, è stata svolta dal Collegio dei Sindaci dello stesso INAIL, sulla base della situazione patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa al 31 maggio 2010 predisposti dall'Ente con il supporto degli Uffici ex ISPEL.

Pertanto, al termine di un iter piuttosto complesso l'Organo di revisione, con verbale n. 18 del 24 novembre 2011, ha espresso parere favorevole sul Conto consuntivo 2010 e il CIV lo ha approvato con delibera n. 21 del 30 novembre 2011.

**6.2. RISULTANZE DELLA GESTIONE**

6.2.1. L'esercizio 2010 presenta un avanzo finanziario pari a 974 mln €, che risulta dalla differenza tra 11.532 mln € per entrate accertate e 10.558 mln € per spese impegnate ed è comprensivo dei disavanzi finanziari delle gestioni IPSEMA ed ISPEL.

Al riguardo si segnala che il predetto avanzo finanziario, seppure positivo, è in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente - in cui ammontava a 1.499 mln € per il solo INAIL - in quanto le entrate sono diminuite dello 0,73% rispetto al 2009 mentre le spese sono aumentate del 4,34%.

Nella tabella seguente vengono riportati i risultati di sintesi conseguiti nell'esercizio 2010 e nel 2009.

SALDI	ANNO 2010	ANNO 2009
FINANZIARIO	974.145.366	1.498.661.681
ECONOMICO	1.333.843.471	2.041.569.917
PATRIMONIALE	992.029.686 <sup>3</sup>	-456.824.066
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	25.205.622.351	23.925.730.052
DISPONIBILITA' LIQUIDE	17.514.613.855	16.295.690.081

Per quanto riguarda i saldi riportati nella suesposta tabella, si osserva, in particolare, che il risultato della gestione patrimoniale, per effetto del risultato economico d'esercizio (mln di euro 1.333,8), passa da un dato negativo (mln di euro - 456,8) ad uno positivo (mln. di euro 992,0) grazie, anche, all'apporto dei patrimoni ex IPSEMA ed ISPEL di 115 mln di euro.

Si evidenzia, inoltre, l'incremento delle disponibilità liquide presso la Tesoreria dello Stato che passano da mln. di euro 16.295,7 a 17.514,6.

L'avanzo finanziario di 974 mln. di euro scaturisce dalla differenza fra le entrate e le uscite di competenza ed è relativo oltre che all'INAIL anche agli enti incorporati.

<sup>3</sup> L'importo è stato così rettificato a seguito di un mero errore materiale nella Situazione Patrimoniale (che espone il valore di 982.800.107), e, come precisato dal Collegio dei Sindaci, non compromette il risultato finale di bilancio in quanto è compensato dall'analogo disallineamento di segno contrario nella voce "residui passivi".



Il prospetto che segue illustra il rendiconto generale (INAIL/IPSEMA/ISPESL) e il risultato relativo all'anno 2009, con lo scostamento fra i due esercizi (che proprio per effetto della recente incorporazione dei due Enti può risultare non del tutto significativo) in valore assoluto e percentuale.

## RENDICONTO FINANZIARIO GENERALE – INAIL IPSEMA ISPEL (in mln di euro)

TIT.	DENOMINAZIONE: ENTRATE	2010	2009	Variazione Assoluta	%
I	Entrate correnti				
	entrate contributive	8.937	9.541	-604	-6,33%
	Trasf. Da Stato Regioni Comuni	416	416	0	0%
	Altre entrate	805	809	-4	-0,49%
	Gestioni ex ipsema ed ispesl	31	0	31	0,00%
	Totale entrate correnti	10.189	10.766	-577	-5,36%
II	Entrate in conto capitale				
	Alienazione di immobili e diritti reali	19	23	-4	-17,39%
	Realizzo di valori mobiliari	104	20	84	420,00%
	riscossione di crediti e anticipazioni	64	58	6	10,34%
	accensione prestiti	1	3	-2	-66,67%
	Gestioni ex ipsema ed ispesl	113	0	113	0,00%
	Totale Entrate in conto capitale	301	104	197	189,42%
IV	Totale entrate per partite di giro	1.042	747	295	39,49%
	TOTALE DELLE ENTRATE	11.532	11.617	-85	-0,73%
	DENOMINAZIONE: USCITE				
I	Uscite correnti				
	Spese di funzionamento	825	807	18	2,23%
	oneri per personale in quiescenza	83	83	0	0,00%
	interventi diversi	7.089	7.353	-264	-3,59%
	uscite correnti ex ipsema ed ispesl	77	0	77	0,00%
	Totale uscite correnti	8.074(*)	8.243(**)	-169	-2,05%
II	Uscite in conto capitale				
	acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	9	69	-60	-86,96%
	acquisizione di immobilizzazioni tecniche	81	78	3	3,85%
	partecipazioni e acquisto valori mobiliari	1.100	822	278	33,82%
	concessione di crediti e anticipazioni	63	71	-8	-11,27%
	indenn. Anzianità pers. Cessato dal servizio	78	88	-10	-11,36%
	uscite in c. capitale ex ipsema ed ispesl	111	0	111	0,00%
	Totale uscite in conto capitale	1.442	1.128	314	27,84%
IV	Totale uscite per partite di giro	1.042	747	295	39,49%
	TOTALE DELLE USCITE	10.558	10.118	440	4,35%
	SALDO DI PARTE CORRENTE	2.115	2.523	-408	-16,17%
	SALDO IN CONTO CAPITALE	-1.141	-1.024	-117	11,43%
	SALDO PARTITE DI GIRO	0	0	0	0,00%
	SALDO COMPLESSIVO	974	1.499	-525	-35,02%
	(*) di cui 6.182 per prestazioni istituzionali				
	(**) di cui 6.443 per prestazioni istituzionali				